

Concorso scuola: ecco il bando

I sindacati: «Previsti pochi posti»

Istruzione. La procedura aperta a tutti i laureati con i crediti mette a disposizione 185 cattedre. A breve sarà indetta un'altra procedura con gli stessi numeri riservata ai precari con più di 3 anni di insegnamento alle spalle

TRENTO. È stato pubblicato il bando per il concorso ordinario per i docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado. Confermati i 185 posti da coprire nelle varie classi di concorso. Altri 185 posti saranno messi assegnati con il concorso straordinario riservato ai docenti precari con almeno 3 anni di insegnamento alle spalle che deve ancora essere bandito. In tutto, quindi, i posti da assegnare saranno 370 per le medie e le superiori. Per le medie il concorso ordinario, al quale possono accedere tutti i laureati con titoli abilitanti all'insegnamento e i 24 Cfu, i posti previsti sono 55, mentre gli altri 130 sono per le superiori. In alcune classi di concorso, come quella di italiano, storia e geografia alle scuole medie ci sono solo 3 posti. Per matematica e scienza, invece, i posti sono 18 e 25 per il sostegno. Per la matematica alle superiori c'è solo un posto e 6 per matematica e fisica. Secondo i sindacati si tratta di numeri troppo stretti. Pietro



• Pubblicato il bando del concorso ordinario per le scuole secondarie

Difiore della Uil Scuola spiega: «Ogni anno a settembre vengono stipulati più di mille contratti per docenti precari. Rispondere a questa esigenza con due concorsi che prevedono appena 370 posti fissi vuol dire riconoscere che ci deve essere un precariato strutturale. Lo fanno per risparmiarne qualche soldo, ma in questo modo non investono su una scuola della ripartenza». Anche Cinzia Mazzacca della Cgil scuola spiega che i numeri sono insufficienti rispetto alle esigenze: «I posti messi a concorso sono pochi rispetto a quello che servirebbe. Si pensi poi che la graduatoria sarà valida per tre anni, quindi si corre il rischio che non bastino per coprire i pensionamenti e i trasferimenti in questi anni». C'è anche un meccanismo previsto dal bando che rischia di tenere bassi i numeri. Infatti la Provincia può prevedere prove preselettive per le classi di concorso con più richieste. In questo caso, al concorso viene ammesso al concorso un numero pari al triplo dei posti. Ad esempio, per l'italiano alle me-

die le prove potrebbero essere sostenute da 9 persone. E, in questo caso, le graduatorie sarebbero davvero strette.

L'assessore all'Istruzione Mirko Bisesti però spiega che i posti sono stati calcolati in base al fabbisogno triennale: «Sono stati messi a concorso i posti che si libereranno nei prossimi tre anni per i pensionamenti. Poi abbiamo previsto anche un

piccolo spazio in più. Poi, quando si sbloccherà la situazione a livello nazionale sarà indetto anche il concorso straordinario. Anche in quel caso i posti saranno 185 e pensiamo che siano sufficienti. Ma non ci limitiamo ai concorsi che coprono il fabbisogno strutturale. In questi giorni stiamo lavorando al piano di intervento per la scuola che prevede il completamento dei contratti a tempo parziale e l'assunzione di nuovi docenti. Sarà uno sforzo economico importante di decine di milioni che in questi giorni stiamo andando a reperire. Soldi che verranno assegnati alla scuola con l'assestamento di bilancio. Decine di milioni che dobbiamo trovare nel bilancio della Provincia in un periodo non certo facile. Però faremo uno sforzo per cercare di adeguare la scuola alle nuove esigenze. Questi soldi andranno soprattutto per adeguare l'organico. Gli spazi che stiamo trovando non necessitano di grandi interventi strutturali, quindi i nuovi fondi serviranno soprattutto per l'organico».

HA DETTO



Stiamo facendo uno sforzo importante stanziando decine di milioni per l'organico
Mirko Bisesti

Non raggiungono i 180 giorni di lavoro

Beffa per le precarie in maternità: niente stipendio nei mesi estivi

• Una brutta sorpresa quella che hanno trovato alcune insegnanti precarie trentine che durante l'anno scolastico sono andate in congedo per maternità. A fine anno si sono ritrovate con meno di 180 giorni di lavoro e, quindi, non hanno avuto lo stipendio per i mesi estivi, come invece previsto dalla normativa provinciale. C'è anche chi non ha raggiunto il tetto minimo per poche giornate di lavoro. Una vera beffa dovuta alla norma provinciale che prevede il pagamento dei mesi estivi solo a chi raggiunge i 180 giorni anche considerando la maternità obbligatoria e i periodi di malattia. Non è considerata, invece, la maternità facoltativa. Molti docenti precarie non lo sanno e prendono l'aspettativa facoltativa pensando di avere

diritto ugualmente al pagamento degli stipendi nei mesi estivi. Ma, poi, scoprono che non è così. Del resto i mesi estivi vengono pagati solo in Trentino e in Alto Adige. Nel resto del paese i docenti precari non vengono pagati nei due mesi d'estate. I docenti precari, però, possono accedere al trattamento di disoccupazione, oltre al pagamento dei vari ratei delle ferie maturate. In questo modo percepiscono una somma equivalente agli stipendi. Anche le docenti che non hanno raggiunto i 180 giorni possono chiedere il trattamento di disoccupazione, ma non possono avere gli stipendi dei due mesi estivi. Qualcuno fa riferimento a una sentenza del Consiglio di Stato in senso contrario che sarebbe applicata a Bolzano.